

Edilizia popolare, famiglie in crisi

Il 20% non riesce a pagare l'affitto

Aumenta la 'morosità incolpevole'. Perdita del lavoro, disabilità, caro energia tra le cause principali. La vicesindaca Clancy: «Stiamo mettendo noi le risorse». Bertuzzi (Acer): «Aiutiamo con i piani di rientro»

Aumentano i cittadini che vivono nelle case messe a disposizione del Comune, gestite da Acer, che non riescono a pagare l'affitto: alla fine dello scorso anno erano circa il venti per cento a fronte del sei degli anni pre Covid. E non ci riescono non per mancanza di volontà ma perché non ne hanno le risorse. Si tratta di persone che hanno perso il lavoro, disabili, anziani con pensioni minime, nuclei familiari dove ci sono bambini ma un solo genitore che, magari, ha perso l'impiego. L'aumento poi dei costi energetici, quindi di tutte le bollette per le utenze di uso indispensabile, sembra aver dato un colpo ferale. Sono quindi in crescita quelle che vengono definite 'morosità incolpevoli'.

«**Gli inquilini** morosi incolpevo-



Emily Clancy

li (anche in alloggi Erp, l'edilizia residenziale popolare) per rientrare nei benefici del nostro cosiddetto 'protocollo sfratti' devono avere una morosità accertata, in sede di prima udienza o tramite atto di diffida di Acer, inferiore a 10mila euro - spiega Emily Clancy, vicesindaca, con delega a Casa ed emergenza abitativa - e il contributo massimo erogabile dal Comune è di



Marco Bertuzzi

ottomila euro. Per sanare i due mila euro che rimangono, quindi la differenza tra i dieci che ci devono e gli otto che gli eroghiamo, noi accettiamo piani di rientro proprio per favorire i nuclei. Questo - prosegue Clancy - è il risultato evidente delle varie crisi che stiamo attraversando (pandemica, guerra, lavoro, inflazione) e che colpisce i più poveri. Per questo è fondamen-

tale il lavoro del piano per l'abitare, i contributi che diamo, il protocollo sfratti che anche quest'anno rifinanziamo con risorse nostre. Ricordo che il governo invece ha eliminato, nell'ultima legge di bilancio, l'unica voce destinata alle politiche abitative, il fondo per contributo affitti e morosità incolpevole».

Il 'protocollo sfratti' è in essere fino al 31 dicembre 2024, come fa sapere Acer, e i piani di rientro vengono studiati con l'aiuto dell'ufficio legale dell'ente e le possibilità delle famiglie. «Le politiche di Acer sono studiate per essere di aiuto a tutte quelle situazioni che sono state accertate essere per morosità incolpevole. Le condizioni di pagamento vanno incontro in tutti i modi a chi si trova in questa situazione di grande disagio - sottolinea Marco Bertuzzi, presidente di Acer Bologna -. Gli sfratti per morosità sono veramente rari e riservati ai quei pochissimi casi in cui il pagamento dell'affitto non avviene da anni e per ragioni non giustificate».

Monica Raschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Chi ha un debito fino a 10mila euro ne può rateizzare due: gli altri otto arrivano dai fondi del Comune